

volta le spalle, noi non cessiamo di correrle dietro: mancano gli uomini alle loro promesse, e noi confidiamo sempre nelle promesse degli uomini. Mentre siamo così facili e tenaci nel mettere la nostra confidenza nelle creature nonostante i disinganni che ne riceviamo ogni giorno, **perché poi siamo tanti diffidenti e privi di fiducia** quando si tratta di confidare nelle **divine promesse?** Forse la parola dell'uomo merita più **fedele della parola di Dio?** Forse la fragilità delle cose create, è per noi un appoggio più forte dell'Onnipotenza del Creatore? Forse il mondo con le sue stolte lusinghe e vanità è più fedele del nostro Padre celeste? **Eppure quali segni, quali prove non ha dato Dio.**

ILLUMINATI DALLA «MEDITAZIONE»

PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI

† Ripensiamo alla nostra fatica di *credere e fare* e con un atto di fede rimettiamo tutto nelle mani del Signore che, anche oggi, ci tende la mano e dice: ad ognuno di noi: **“Fidati di me. Vieni, seguimi”**:

Tutti **O Gesù è in te tutta la mia fiducia.** Dio grande e meraviglioso, molte volte, nelle nostre litanie, abbiamo detto: «Ascoltaci, Signore», senza esserci prima chiesti se noi abbiamo ascoltato te, se siamo stati in sintonia con le tue parole, con i tuoi silenzi. Vogliamo che tu porga l'orecchio alla nostra supplica, senza preoccuparci di correggere la nostra sordità, la durezza del nostro cuore. Interpreta tu, Padre, la nostra povera preghiera; ed ogni volta che ci senti ripetere: Ascoltaci, Signore, sappi che intendiamo dirti: Apri il nostro orecchio ad ascoltare la tua voce. Apri i nostri occhi a vedere te ovunque. Apri le nostre labbra per lodare te. Donaci un cuore che ascolta te, Padre di misericordia, con il Figlio e lo Spirito d'amore: ascolta Dio, e perdona!

† In comunione con tutti i membri dell'UNIONE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI, eleviamo un'ultima preghiera:

O Cuore dolcissimo di Gesù, che avendo detto: *“Pregate il Padrone della messe, perché mandi operai alla sua messe”*, ci hai dato fiducia di esaudirci quando questa grande grazia ti domandiamo, noi per obbedire al comando del tuo divino zelo, ti supplichiamo perché ti degni di mandare buoni operai alla santa Chiesa e ti indirizziamo a tale scopo la più efficace di tutte le preghiere che Tu ci hai insegnato:

Padre nostro... (cantato)

BENEDIZIONE E REPOSIZIONE

Canto finale

GUIDACI, SIGNORE, SULLA VIA DELLA SALVEZZA



Canto d'ingresso

Accoglienza e saluto d'introduzione

Avere fede vuol dire riconoscere **il Signore come unica guida** della nostra storia personale, farlo entrare nella nostra vita in maniera completa. Significa **credere e fidarsi** di Lui fino in fondo.

Ma sappiamo buttarci tra le braccia del Signore anche quando attorno a noi tutto sembra naufragare e quando noi stessi sentiamo di affogare? Sappiamo sulla parola del Signore rischiare le nostre cose, la nostra stessa persona? Nonostante il Signore continui a dirci: **«Non temere, perché io sono con te; fidati di me, perché io sono il tuo Dio»**, quasi sempre abbiamo paura, abbiamo poca fede.

LA FEDE COME... *fiducia*

† Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Il Dio della speranza, fonte di ogni vocazione, che ci dona pace e amore, sia con tutti voi.

«**Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore... sarai salvato**» (Rm 10,9): **la fede è la fiducia incondizionata in Cristo** e nei suoi insegnamenti che ci fa asserire che egli è **“IL SIGNORE”**, il **Kyrios** della nostra vita. Una **fiducia totale** sia nel **credere** che nel **fare**.

Ma troppe volte, **la nostra fede si limita solamente al credere**: che Cristo Gesù è il Figlio di Dio, (così come lo credevano anche i capi degli Ebrei), che egli ha camminato sull'acqua, che ha risuscitato Lazzaro dalla morte, che ha guarito i muti, i ciechi, gli ammalati, ecc. **e non anche al fare.** **Fare** della nostra vita **il completo abbandono a Lui** con la resa del nostro cuore e della nostra anima.

Domandiamo allo Spirito Santo di donarci una fede viva per vedere la mano di Cristo tesa verso di noi, quando siamo nel dubbio, nelle difficoltà, nelle tentazioni e rischiamo di affondare nei flutti dell'egoismo.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Canto (Proclamiamo dopo il canto)

*O Spirito Santo,
Amore del Padre e del Figlio,
ispirami sempre ciò che devo pensare,
ciò che devo dire e come devo dirlo.*

*Ciò che devo tacere, ciò che devo scrivere,
come devo agire e ciò che devo fare,
per cercare la tua gloria, il bene delle anime
e la mia santificazione.*

† Gesù, questa sera, chiede ad ognuno di noi di credere in Lui, di fidarsi di Lui fino in fondo. Con la sua Vita, con la sua Parola, con la sua Risurrezione, Egli è veramente con noi, vicino a tutti noi. (in ginocchio)

ESPOSIZIONE EUCARISTICA

Canto

PREGHIERA

Se senti vacillare la fede, per la violenza della tempesta, calmati. **Dio ti guarda.**
Se ogni cosa che passa cade nel nulla, senza più ritornare, calmati. **Dio rimane.**
Se il tuo cuore è agitato e in preda alla tristezza, calmati. **Dio perdona.**
Se la morte ti spaventa e temi il mistero e l'ombra del sonno notturno, calmati. **Dio risveglia.**
Dio ci ascolta quando nulla ci risponde; è con noi quando ci crediamo soli.
Ci ama anche quando sembra che ci abbandoni. (S. Agostino)

Adorazione e preghiera personale

ILLUMINATI DALLA «PAROLA»

† Dal vangelo secondo Matteo (14,22-33)

Gesù ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù. La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare. I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: «È un fantasma» e si misero a gridare dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro: «**Coraggio, sono io, non abbiate paura.**» Pietro gli disse: «**Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque.**». Ed egli disse: «**Vieni!**». Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, **s'impaurì** e, **cominciando ad affondare**, gridò: «**Signore, salvami!**». E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «**Uomo di poca fede, perché hai dubitato?**». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «**Tu sei veramente il Figlio di Dio!**». Parola del Signore

Breve pausa nel silenzio del cuore

ILLUMINATI DAI TESTIMONI DELLA «FEDE»

† **Carlo Carretto, “l'uomo venuto dal deserto”.** Straordinario animatore dei giovani dell'Azione cattolica, lascia tutto per ritirarsi nel deserto dell'Algeria con i "Piccoli Fratelli" di Charles de Foucauld. Ritornato in Italia, crea l'eremo di Spello e diventa coscienza critica e guida di una generazione. Ha agitato folle immense, eppure ha passato lunghi anni in totale solitudine. È stato al centro di ammirazione di tantissimi, eppure è stato spesso come cancellato per lungo tempo, anche nella sua Chiesa cui ha donato tutta la sua vita. È stato un insieme di realtà che parevano, e paiono ancora, opposte; **laico e anche religioso; mistico solitario e agitatore di folle; schivo e insieme trascinate; nascosto e dirompente. Sempre.**

1. Pare strano, ma è così: **la troppa luce crea la tenebra**, e se fisso il sole ho l'impressione che tutto diventi buio. *Nulla è più vero dell'esistenza di Dio e nulla è più oscuro. È che è difficile credere a Dio, è difficile capirlo nel suo pensiero intimo, e più difficile ancora è ascoltarlo.* Si tratta in fondo di fare un salto nel buio o, per essere più precisi, un salto nell'Invisibile. Non è facile. Ora non mi stupisco più quando tra me e Lui vedo tenebra, quando tra il suo pensiero e il mio c'è oscurità, incapacità a capire; e quando alla mia sete di abbraccio, Lui mi risponde “**assentandosi**”, e lasciandomi nell'amarezza dell'attesa prolungata. So che **punta sulla mia fede**, che è la prima prova seria del mio amore per Lui.

2. **La paura è il segno della poca fede e della mancanza di fiducia in Colui che è il Dio dell'impossibile.** La possibilità di sperare è il dono più grande che Dio poteva fare all'uomo. Quando l'uomo spera vince la paura, comprende il significato della prova, fa credito a Dio, cede nelle cose impossibili, Lo sente presente nella sua notte, impara a pregare. **In Lui ha la risposta alle cose che non hanno risposta**, in Lui il placarsi di ogni domanda, il ricettacolo di tutte le sofferenze dei suoi fratelli. Il vero peccato dell'uomo è non credere, non sperare in Dio. L'incredulità, lo scetticismo formano il fondamento dei suoi rapporti con Dio. **Se l'uomo confidasse in Dio** anche solo come confida nell'amico impiegato in municipio o nell'usciera in parlamento, non avrebbe più paura di nessuno. Ma deve imparare: ne va di mezzo la vita.

Canto

ILLUMINATI DAL «ROGATE»

Lettore *Dagli scritti di Sant'Annibale Maria (vol. 23)*

Purtroppo il cuore umano è così fatto: esso non può stare senza mettere la sua confidenza in alcuno. Il mondo c'inganna, e noi non cessiamo di confidare nel mondo; se un amico ci tradisce, noi ne cerchiamo un altro per mettere in lui la nostra confidenza; se la fortuna ci